

«Piscina sospesa e quindici bagni, a Elon Musk offriamo la casa dei sogni»

Architetti bolzanini hanno progettato la villa del magnate Usa

BOLZANO Le voci che si erano rincorse nelle scorse settimane sono vere: Elon Musk, patron di Tesla, SpaceX, Neuralink, The Boring Company e Twitter, è venuto a sciare in Alto Adige ed è rimasto folgorato dalle Dolomiti. Tanto da aver deciso di mettere radici a San Cassiano in Badia, affidando la progettazione della sua nuova dimora allo studio bolzanino BlueArch che, nel 2000, l'architetto Alessandro Costanza ha fondato con il socio Alberto Montesi.

Messi di fronte al fuggi fuggi di notizie, i due progettisti hanno deciso di abbandonare gli indugi e di rivelare, per quanto possibile, l'ambizioso bozzetto che hanno ideato per uno degli uomini più ricchi al mondo. «Il progetto? L'ho sognato di notte: è il carapace di una tartaruga con i piani in piena esplosione, due sotterranei e tre emersi. Una superficie di 800 metri quadri divisa tra 15 camere da letto, 15 bagni, ampio living e cantina vini e spa interrata. I dettagli più azzardati? La camera criogenica a -100 gradi, la cabina armadio interrata, a scomparsa nel pavimento, e la piscina in vetro sospesa lunga 30 metri». Sorride l'architetto Costanza mentre mostra i render della casa avveniristica in cui il tycoon proverà a «staccare la spina» tra un'acquisizione e una scalata ostile. Di rientro dalla Biennale di Venezia, dove hanno presentato l'insediamento mo-

dulare ipertecnologico «The Swarm», i due architetti scostano il sipario dell'ambizioso progetto a otto zeri, poeticamente ribattezzato Chalet Infinity. «Siamo stati contattati a novembre non direttamente da Elon ma da un intermediario — ammette Costanza —. Il suo broker internazionale, dopo aver visto il progetto monumentale che abbiamo realizzato a Selva di Val Gardena per il Ceo di Louis Vuitton, ci ha chiesto di prefigurare un edificio su un terreno in vendita di interesse del signor



Studio BlueArch Il progetto della villa di Elon Musk in Val Badia

Musk: un prato verde inclinato da 4mila metri. Non ci è stato detto altro».

Ma di più non serviva sapere ai visionari progettisti bolzanini che, in poche settimane, hanno presentato la loro idea. «Tutti si domandano come potrebbe essere la casa di un viaggiatore spaziale dalla mente infinita — rivela il cofondatore di BlueArch —. Noi abbiamo pensato a una composizione dinamica di piani aggettanti e volanti ed equilibri instabili. È come se lo scafo stesse deflagrando. È tutto in metallo, con traverse in legno, contrafforti in muratura piena e uno sperone completamente in vetro. Su esterni futuristici si staglia l'immensa piscina: «Un'infinity pool in cemento e vetro, completamente sospesa e con la base trasparente perché la vertigine accompagna sempre il sogno — commenta l'architetto Costanza —. Sarà riscaldata e lunga 30 metri, protesa verso il vuoto sospesa verso le montagne». Partendo dal basso, invece, si trovano «le cantine vini, i volumi dedicati al fitness con spa, sauna, bagno turco e una camera criogenica ad azoto liquido a -100 gradi e, sopra, un enorme living con ampi camini. Una casa interamente domotica, comandata via smartphone: siamo ai massimi livelli possibili». Un azzardo dopo l'altro.

Silvia M. C. Senette